

“La ricerca nel settore agro-alimentare in Italia e in Puglia”

Valenzano, 27 febbraio 2006

Massimiliano Schiralli

INEA

Competitività e conoscenza

Una delle priorità dell'Unione Europea, sancita durante il Consiglio Europeo di Lisbona del 2000, è quella di “**divenire entro il 2010 l'economia più competitiva basata sulla conoscenza**”.

L'innovazione tecnologica è uno fra i fattori più importanti per garantire **competitività** e, in particolare, per permettere di **recuperare i gap** con altri paesi e/o settori e contribuire a **mantenere una leadership tecnologica**.

Il Consiglio Europeo di Barcellona (2002) si è posto l'obiettivo di accrescere **dall'1,9% al 3%** gli **investimenti** in R&D entro il 2010 (1% pubblici e 2% privati).

Il Sistema della conoscenza in agricoltura

Quando parliamo di politiche e attività di ricerca nel settore agroalimentare dobbiamo partire dal presupposto che **l'utente** (il fruitore del “sapere” della ricerca), sia esso individuo o gruppo sociale o organizzazione, **è l'elemento attorno al quale deve ruotare tutto il processo comunicativo** che è alla base della costruzione e diffusione della “conoscenza” in agricoltura”.

Un approccio efficace presuppone **l'azione e l'interazione congiunta di ricercatori, divulgatori, formatori, agricoltori e**, in generale, **di tutti gli attori coinvolti** nel “Sistema della conoscenza in agricoltura” e che si realizzi sempre una attività di “*mediazione dei saperi*” fra attori competenti.

Leader o adattivi?

Ciascun sistema di ricerca nazionale si inserisce in un determinato contesto organizzativo, politico, economico e sociale e ha specifiche relazioni con l'esterno.

In questo contesto ogni paese può scegliere se essere **leader**, ossia “**competere e interagire con altri leader** (privati e nazioni) e investire di più, soprattutto in ricerca pubblica di base (Università), o essere di tipo **adattivo** e, quindi, **acquisire i risultati dai paesi leader e operare soltanto per adattarli al proprio contesto (attivo) o trasferirli semplicemente (passivo)**, scegliendo di concentrare di più le risorse e coordinando meglio la ricerca pubblica con la ricerca privata.

L'UE ha scelto di essere leader (strategia di Lisbona).

Fonte: R. Esposti – seminario "Ricerca e Innovazione in agricoltura, Roma dicembre 2005

La ricerca agricola in Italia

Il sistema della ricerca agricola italiana nell'ultimo decennio si è evoluto verso una forma organizzativa più **strutturata** (Programmazione negoziata e Bandi del Programma Nazionale della Ricerca) e **partecipata** (comitati di esperti per la politica della ricerca, consigli scientifici nazionali, Assemblea della Scienza e tecnologia, concertazione fra enti per stesura PNR, ecc.).

Oggi il sistema pubblico italiano della ricerca si concentra sugli obiettivi del **potenziamento della valutazione della ricerca** (produzione scientifica) e su un **collegamento sempre più efficace e funzionale fra attività di ricerca e indirizzi politici di sviluppo.**

Le fonti di finanziamento della ricerca

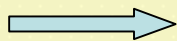
Nel periodo 1999-2004 la ricerca pubblica agricola ha potuto disporre, oltre che dei finanziamenti ordinari alle strutture, anche di varie fonti di finanziamento a progetto provenienti da:

Unione Europea



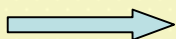
V e VI Programma Quadro

Miur



Progetti di rilevante interesse nazionale
Fondo per gli investimenti della ricerca di base
Fondo integrativo speciale ricerca
Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR)

Mipaf



DG Politiche e DG Pesca

Regioni

Tra il 1999 e il 2004, attraverso i finanziamenti del **FAR**, il sostegno al settore agro-alimentare è stato pari a circa **207 milioni di euro**, mentre le iniziative di finanziamento promosse da **MIUR** e **MIPAF** (2001-2004), sono costituite da investimenti per **210,7 milioni di euro**, dei quali ben il 64% a carico del MIPAF.

Le tematiche delle ricerche

Attraverso il **FAR** sono stati approvati **110 progetti** e di questi ben il **62% riguarda l'industria agroalimentare** in senso stretto (**22% con obiettivo migliorare la qualità dei prodotti e 26% di aumentare la sicurezza e il valore nutrizionale degli alimenti**), mentre il restante 38% riguarda argomenti più direttamente collegati alla prod. agricola.

La tematica più frequente tra i **513 progetti** finanziati da **MIUR** e **MIPAF** (2001-2004), è quella delle **produzioni vegetali (36%)**, seguita da **ricerche a carattere generale (18%)**, dalle **ricerche di medicina veterinaria (15%)**, dalle **produzioni animali (8,6%)**, dalla **qualità alimentare (7,8%)** e dalla **sicurezza alimentare (4,3%)**.

L'entità media del finanziamento per progetto è pari a 247.143 euro per il MIUR e a 721.381 euro per il MIPAF.

Le **ricerche** finanziate dal MIPAF sono esclusivamente **di tipo applicato**, mentre il 7% di quelle finanziate dal MIUR sono di base.

Fonte: A. Vagnozzi, INEA 2005

La spesa per la ricerca in agricoltura

Dagli inizi degli anni '90 si osserva in molti paesi sviluppati e, naturalmente anche in Italia, una **minore crescita della spesa in ricerca pubblica e anche una diminuzione in termini reali.**

I dati diffusi dall'**INEA** fino al 2000 e basati sugli istituti che fanno ricerca pubblica indicano che si è passati dai **15 miliardi di lire del 1970**, ai **79 del 1980**, ai **612 del 1990** e ai **751 miliardi di lire del 2000**, mentre i dati **ISTAT-EUROSTAT** basati sulla classificazione NABS (ossia per obiettivi dei programmi di ricerca) indicano che si è passati dai **64 milioni di ECU del 1981** ai **158 del 1990** e dai **173 MECU del 2000** sino ai **189 meuro del 2003.**

Fonte R. Esposti e INEA

Banca dati della ricerca agricola regionale



Dieci Regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia) nel 2004 hanno affidato all'INEA un progetto per la realizzazione di una banca dati, veicolata da Internet, in cui sono state **archivate le ricerche in materia agroambientale finanziate dalle Regioni nell'intervallo temporale 2000-2003**.

Ulteriori obiettivi: contribuire alla **diffusione** generalizzata di **informazioni** sulle iniziative di ricerca promosse dalle regioni, rendere disponibili dati utili alla elaborazione di statistiche e analisi, costruire il primo tassello di un **sistema di comunicazione interregionale** e **verificare l'evoluzione della ricerca agricola** regionale in termini di finanziamenti, obiettivi, contenuti.

I contenuti della Banca dati

Le schede di rilevazione dei progetti si compongono di **5 Sezioni**:

- **Informazioni strutturali** raccoglie i dati relativi alla gestione della ricerca: istituzioni che realizzano il progetto, costi, istituzioni finanziatrici e durata.
- **Contenuti** riguarda gli aspetti tecnico scientifici dell'attività prevista: la tipologia di ricerca, gli obiettivi, i beneficiari, l'ambito territoriale, le parole chiave.
- **Risultati attesi/risultati realizzati** analizza i risultati della ricerca classificandoli rispetto a diversi punti di vista: natura innovazione, caratteristiche tecniche, forma prodotti, impatti economici, sociali e ambientali.
- **Trasferimento dei risultati** riguarda le modalità del trasferimento delle innovazioni previste nei progetti.
- **Continuazione dei progetti** fornisce informazioni sull'evoluzione passata e futura del progetto.

Il finanziamento della ricerca nelle Regioni (1999-2004)

Regione	Costo totale	Contributo regionale
BASILICATA	3.930.232,19	3.930.232,19
CAMPANIA	4.093.590,00	3.069.250,00
EMILIA-ROMAGNA	35.985.513,09	29.820.243,00
FRIULI VENEZIA-GIULIA	4.013.940,00	3.883.974,00
LOMBARDIA	15.375.951,46	10.902.162,23
PIEMONTE	3.984.100,00	3.985.100,00
PUGLIA	11.217.269,00	7.355.455,00
SICILIA	31.657.860,00	27.883.386,00
TOSCANA	16.599.643,34	9.920.272,62
VENETO	4.826.898,00	3.640.002,00
Totali	131.684.997,08	104.390.077,04

Dati in Euro - Fonte: Regioni

I progetti di ricerca finanziati in Puglia

Le **73 ricerche** finanziate sono tutte **di tipo sperimentale** e hanno avuto un costo totale di **11.217.200 euro**.

In quasi il **58%** dei progetti di ricerca sono presenti **fasi di sviluppo** quali il “**collaudo**” (8%) e la “**dimostrazione e divulgazione**” (49%).

I progetti sono stati realizzati nell’ambito dei **programmi**: Interventi di assistenza tecnica in zootecnia, Interreg II, POR Puglia 2000-2006 – SFOP, Miglioramento qualità dell’olio d’olivo - Reg. Cee 528/99, POP 1994-99, Biodiversità e risorse genetiche.

Gli enti di ricerca proponenti sono rappresentati prevalentemente dalle **Università** (quasi il **40%**) e da **enti pubblici di ricerca** afferenti al MIPAF (**25%**).

Obiettivi e impatti delle ricerche in Puglia

OBIETTIVI

- Sviluppo di nuovi prodotti e processi e al miglioramento della qualità dei prodotti (44%);
- Offerta di prodotti agricoli, forestali e ittici a costi di produzione decrescenti (38%);
- Gestione equilibrata delle risorse naturali da parte di agricoltura, forestazione, pesca ed acquacoltura” (27%).

Si tratta di “**innovazioni di processo**” e **a carattere** prevalentemente “**agronomico**” (66%).

IMPATTI ECONOMICI

- Incremento “prod. unitaria” (81%)
- Miglioramento qualitativo (66%)
- Risparmio mezzi tecnici (8%)

IMPATTI AMBIENTALI E SOCIALI

- Tutela biodiversità (55%)
- Salute consumatori”(33%)
- Valorizzaz. paesaggi/territori (32%)

Grazie